

Con il Covid cresce la vendita diretta



Con l'emergenza Covid-19 **aumentano del 5% le imprese agricole che fanno vendita diretta**, passate dal 17% del 2019 al 21,7% del 2020, quota di poco inferiore a quella dell'intermediazione commerciale. Cresce quindi anche il fatturato di questo canale che si stima possa chiudere il 2020 con oltre **6,5 miliardi di euro**.

Sono i risultati dell'**indagine trimestrale sulle aziende del settore primario realizzata dall'Ismea**, che evidenziano come il lockdown abbia stimolato molte

realtà a individuare nuove soluzioni per superare le difficoltà logistiche e organizzative dei canali tradizionali, orientandosi così verso la vendita diretta.

Il rapporto rileva che gli imprenditori che hanno scelto di vendere direttamente destina mediamente a questo canale l'82% della produzione aziendale, contro una percentuale del 73,1% lo scorso anno, con un aumento del 9%.

Tutto questo farà sì che nel 2020 **la vendita diretta diventerà il terzo canale scelto dagli agricoltori**, dopo il conferimento a cooperative, consorzi e Op (Organizzazione dei produttori) indicato dal 39% e la vendita a grossisti e intermediari commerciali (25%).

Molto eterogenea è poi la scelta dei canali di sbocco dei prodotti, dove **olio e ortaggi sono i settori in cui è maggiormente diffusa la vendita diretta**, con una quota rispettivamente del 67% e del 37%.

Altro fattore messo in evidenza dall'Ismea è che **il 40% delle imprese che vendono direttamente al consumatore finale sono certificate biologiche**. Le aziende del Mezzogiorno, infine, sono più orientate verso questo canale con una quota del 26,5% di quelle complessivamente intervistate, contro il 18,8% del Centro-Nord.

Rapporto completo Ismea